

BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	COMUNE DI OSTELLATO
Codice fiscale	00142430388
Tipologia	Comune
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.comune.ostellato.fe.it/files/norme/pdf/norma57.pdf

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	COMUNE DI OSTELLATO
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	116/2022
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	05-12-2022

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	"COMUNITÀ ENERGETICA NELL'AREA INDUSTRIALE DI SAN GIOVANNI"
Ambito di intervento	coprogettazione di una comunità energetica o di un gruppo di autoconsumo collettivo di energie rinnovabili
	Bonus accessibilità
Descrizione	Per rispettare il principio di accessibilità nel percorso di partecipazione, si prevede di scegliere una location per gli incontri partecipativi che sia priva di barriere architettoniche e raggiungibile facilmente tramite mezzi di trasporto pubblici e non. Riguardo la comunicazione, si prevede di utilizzare diverse modalità per informare gli interessati: -mezzi tradizionali (es. inserzioni sui giornali locali, ecc.) e comunicazioni digitali su social e web
	Bonus giovani
Descrizione	Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere i giovani, i quali risultano essere una delle fasce più attive ed interessate alla lotta al cambiamento climatico e pronte a recepire soluzioni innovative sui temi della transizione energetica, in senso comunitario. Per stimolarne la partecipazione verranno utilizzate comunicazioni principalmente tramite

	la pagina web creata e le pagine social valorizzando l'interazione tra protagonismo giovanile e nuove tecnologie abilitanti.
	Bonus parità di genere
Descrizione	Gli incontri partecipativi sono aperti a tutti nel rispetto della parità di genere, e saranno organizzati in modo da favorire la partecipazione femminile, in particolare le lavoratrici delle imprese dell'area, anche attraverso la predisposizione di servizi di conciliazione. Inoltre, lo stesso tavolo di negoziazione sarà composto integrando la partecipazione maschile e femminile
	Bonus integrazione di politiche
Descrizione	L'iniziativa, oltre a rispondere a necessità legate alla promozione della transizione energetica da parte di tutti – cittadini ed imprese, si pone come azione propedeutica ad iniziative di welfare aziendale: in questo senso saranno coinvolte le imprese insediate nell'area, che agiranno come promotori del percorso per i propri lavoratori, ospitando anche alcuni incontri di partecipazione
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Il Comune di Ostellato si pone come soggetto promotore del processo partecipativo e attivatore della comunità per la creazione di un contesto favorevole all'individuazione di soluzioni condivise per far fronte alle necessità e ai bisogni, in questo caso legati al combinato disposto dell'aumento dei costi dell'energia e della diminuzione del potere di acquisto dei cittadini. Le soluzioni vanno da modalità e comportamenti per la riduzione dei consumi, ad azioni collettive per la produzione locale, tramite fonti rinnovabili, di energia elettrica necessaria al proprio fabbisogno, "condividendola". La costituzione di una comunità energetica non necessita di una decisione pubblica, motivo per il quale il Comune ha predisposto l'adesione al progetto, e sarà componente del Tavolo di Negoziazione appositamente costituito.
Sintesi del processo partecipativo	<p>Il presente percorso partecipativo ha la finalità di individuare e realizzare un set di soluzioni che possano contrastare la povertà energetica e, più in generale, promuovere azioni volte a ridurre i consumi energetici e a raggiungere l'autonomia energetica, anche per il tramite di soluzioni collettive. I soggetti coinvolti saranno prioritariamente lavoratori e lavoratrici dell'area di San Giovanni di Ostellato e la cittadinanza della frazione, oltre che tutti gli stakeholder interessati: gruppi informali, associazioni, organizzazioni di volontariato, parrocchie ed enti religiosi, imprese e associazioni di categoria. Il confronto e la cooperazione tra la comunità saranno organizzati come un laboratorio di creazione, condivisione e di sperimentazione sviluppato attraverso metodologie quali focus group, briefing workshop, world café e l'attivazione di un percorso formativo aperto al TdN e alla società civile. Chiunque potrà prendere parte al processo in quanto le porte resteranno aperte per tutta la durata del percorso.</p> <p>Il percorso prevederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -una fase di presentazione del percorso, attraverso una conferenza stampa, e di condivisione e di ascolto dei soggetti del territorio orientata a elaborare una lettura condivisa della percezione degli ostacoli e delle barriere relative all'adozione di comportamenti virtuosi sul tema del risparmio energetico e dell'autoproduzione. -una seconda fase di apertura, svolgimento e coinvolgimento, volta a costruire un quadro conoscitivo relativo ai meccanismi che regolano il mercato dell'energia e il sistema energetico; alle soluzioni volte al risparmio e all'autoproduzione, e i benefici

economici, sociali ed ambientali di queste soluzioni. In questa fase saranno coinvolti esperti tecnici ed amministrativi – che dovranno condividere con il TdN le modalità di comunicazione e di ingaggio degli stakeholder, oltre che testimonianze dirette. Gli incontri avranno luogo sia presso le imprese dell’area – per favorire la partecipazione di lavoratori e lavoratrici – sia presso la frazione, per favorire la partecipazione della cittadinanza.

-una terza fase dedicata alla realizzazione di azioni sperimentali: tra le soluzioni individuate si progetteranno due azioni collaborative: una sul risparmio energetico ed una con un modello collettivo, ad esempio la comunità energetica. L’obiettivo è la costruzione di linee guida operative che potranno rimanere come patrimonio condiviso della comunità per intraprendere azioni concrete.

-una quarta fase di chiusura, volta alla realizzazione di uno o più momenti di restituzione aperto a tutta la comunità per condividere gli esiti del percorso e contestualmente presentare le linee guida, che saranno il cuore del DocPP.

La costituzione di una comunità energetica non necessita di una decisione pubblica, ma l’Amministrazione sarà coinvolta in tutte le fasi del processo, in modo tale da poter valutare le soluzioni condivise ed individuare o un ruolo attivo all’interno della CE, qualora si valuti di procedere con una fattibilità tecnico economica, o di inserire all’interno delle proprie politiche di programmazione, supporti volti alla promozione del risparmio energetico e dell’autoproduzione (ad es. snellimento delle procedure autorizzative, informative su strumenti regionali o nazionali a supporto degli interventi, ecc.).

Dal punto di vista della governance del processo, si individuano tre modalità e livelli di interazione:

- lo staff di progetto, costituito da componenti dell’amministrazione (tecnici e politici) oltre che da esperti facilitatori e dai tecnici esterni sulle tematiche energetiche
- il TdN, che prevede nella sua fase di insediamento, coincidente con la presentazione del percorso, la seguente composizione: 1 componente dell’amministrazione, 1 componente indicato dalle imprese dell’area di San Giovanni, 1 componente della cittadinanza, 1 componente delle associazioni di categoria, 1 componente degli esperti esterni. Il TdN potrà essere allargato sulla base di valutazioni in merito a categorie di stakeholder da coinvolgere in corso d’opera. Funzione del Tavolo è definire la mappatura degli stakeholder, condividere le metodologie – anche attraverso un primo incontro di formazione relativo alle tecniche di partecipazione, e prendere in esame le soluzioni emerse dal percorso.
- il CdG, con compiti di supervisione e monitoraggio del percorso.

Contesto del processo partecipativo

Il Comune di Ostellato fa parte dell’Unione Valli e Delizie unitamente ai Comuni di Argenta e Portomaggiore. Il Comune di Ostellato si estende per 173,3 kmq e al 31-12-2021 secondo la Camera di Commercio di Ferrara contava 5.723 abitanti con un indice di vecchiaia 390,2 rispetto ad un dato provinciale di 269,6. Riguardo alle attività economiche, al 31-12-2020 risultano registrate 504 imprese attive, il 36,9% delle quali nel settore agricoltura e pesca e il 15,9% nel commercio.

Nella frazione di San Giovanni, a circa 8 km dal comune, è insediato uno dei maggiori poli industriali della provincia: l’Area di San Giovanni di Ostellato, che si estende per circa 120 ettari con una presenza di una trentina di PMI ed alcune multinazionali, tra cui L.T.E. Toyota e ZF, che insieme ad Officine Meccaniche Sirio del Gruppo Ravaglioli occupano oltre 1000 addetti. Questa concentrazione di lavoratori – che supera il

numero dei cittadini residenti nella frazione stessa – ha indotto una riflessione in merito alla promozione del processo di partecipazione non solo agli abitanti ma anche agli occupati dell’area, con un coinvolgimento da parte dei datori di lavoro che potrebbero essi stessi essere interessati all’attivazione di soluzioni integrate per far fronte all’aumento dei prezzi energetici e all’autonomia nella produzione. Un ulteriore elemento interessante del contesto, è l’insediamento di FRIEL – Green House: il gruppo FRI-EL è uno dei principali produttori italiani di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolica, biomassa e biogas). Soddisfa il fabbisogno di migliaia di famiglie italiane e valorizza l’economia locale sostenendo l’occupazione nei territori nei quali investe e opera, e nella frazione di San Giovanni ha insediato oltre 30 ettari di serre idroponiche. Questo interlocutore potrebbe essere un player strategico come esperto delle tematiche e come partner per eventuali investimenti collettivi.

Stante questi elementi, il Comune di Ostellato si è fatto interprete di questa proposta di partecipazione, anche in coerenza con i propri atti programmatici: il Comune, dopo aver sottoscritto il PAES nel 2013, ha approvato il PAESC – Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e per il Clima congiunto con l’Unione, con delibera di Consiglio Unione n.22 del 29-07-2021. In questo documento, sono elencate le azioni da adottare per un approccio congiunto all’integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Un focus è legato alla transizione energetica, con dati sulla radiazione solare, utili non solo per fornire informazioni sull’irraggiamento solare relativo agli aspetti strettamente climatici, ma anche per definire la producibilità di un impianto solare fotovoltaico: ad esempio, considerando un impianto da 1kWp posto orizzontalmente a terra o in posizione ottimale (33°) rispetto alla radiazione solare si otterrebbero dei valori di energia elettrica potenzialmente producibili cumulati alla fine dell’anno rispettivamente di 950-1100 kWh/kWpicco e 1150-1350 kWh/kWpicco (dati relativi al territorio dell’Unione Valli e Delizie).

Dunque, in un contesto di aumento dei prezzi dell’energia e di necessità concreta di promuovere il passaggio a fonti energetiche alternative, è necessario informare i cittadini e le imprese presenti dei vantaggi di soluzioni integrate volte a contrastare la povertà energetica, e più in generale per adottare comportamenti volti al risparmio energetico e a promuovere azioni collettive per supportare l’autonomia di approvvigionamento, anche per il tramite delle Comunità Energetiche.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

Obiettivi principali:

- il coinvolgimento di tutta la comunità della frazione: lavoratori e lavoratrici dell’area industriale, cittadini, soggetti organizzati, formali e informali, aziende e terzo settore per la progettazione e realizzazione partecipata di un set di azioni volte a contrastare la povertà energetica a livello locale;
- la costruzione partecipata di un modello di presentazione e di comunicazione efficace per l’informazione dei cittadini su strumenti e soluzioni per l’efficienza e il risparmio energetico – in particolare le comunità energetiche -, coerentemente con gli obiettivi dell’Agenda2030 e con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Obiettivi generali:

- lo sviluppo della democrazia partecipativa volta a favorire l’attivazione dei cittadini;
- la diffusione di maggiore sensibilità, individuale e collettiva rispetto ai temi dello sviluppo sostenibile e all’impatto delle proprie scelte sulla collettività
- lo stimolo a promuovere, all’interno dell’amministrazione, politiche trasversali e non settorializzate per favorire lo sviluppo e l’efficienza dell’azione pubblica oltre all’impatto

	<p>sul territorio;</p> <p>-la promozione di uno sviluppo cooperativo e solidale del tessuto sociale;</p> <p>-la valorizzazione del capitale sociale del territorio e la costruzione di ancor più strette dinamiche di comunità nei borghi coinvolti in un quadro più ampio territoriale;</p> <p>Risultati principali:</p> <p>-la realizzazione condivisa di un set di indicazioni per la definizione di un modello esportabile utile al superamento delle barriere in ingresso, per consentire una maggiore diffusione delle informazioni sulle soluzioni relative all'efficienza energetica e al risparmio energetico</p> <p>Risultati generali:</p> <p>-la definizione collaborativa e integrata delle modalità di informazione sui temi individuati;</p> <p>-l'affinamento delle competenze di co progettazione sui bisogni del territorio della comunità intera</p> <p>-l'esportazione del modello di comunicazione ed informazione anche ad altre realtà del territorio;</p> <p>-l'individuazione di interventi e progettualità specifiche in risposta alle esigenze e bisogni emersi del percorso, da inserire nella programmazione dell'ente.</p>
Data di inizio prevista	01-02-2023
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI</p> <p>Non è ancora stato formalizzato un impegno a prendere parte al percorso, ma gli interlocutori privilegiati saranno le imprese dell'area, le associazioni di categoria ed esperti sul tema (produttori, tecnici e progettisti). I rappresentanti/delegati di questi soggetti costituiranno anche il nucleo fondante del TdN.</p> <p>SOGGETTI/ATTORI DA COINVOLGERE E MODALITÀ DI SOLLECITAZIONE</p> <p>Associazioni e soggetti organizzati: in fase di condivisione saranno contattate in modo diretto (telefonate, colloqui, e-mail, ecc.) tutte le realtà organizzate locali che hanno interessi (diretti e indiretti) collegati all'oggetto del percorso, invitandole a prendere parte al TdN, che rappresenta dunque il principale strumento per il loro coinvolgimento. Le attività di sollecitazione verranno rafforzate anche da modalità indirette (news, materiale pubblicitario, comunicazione istituzionale).</p> <p>Si pensa soprattutto alle associazioni attive sul territorio e ai circoli, oltre al volontariato sociale e al terzo settore, che possono costituire un canale di comunicazione con le persone più difficili da raggiungere e coinvolgere</p> <p>Realtà sociali non organizzate: per la sollecitazione dei soggetti più difficili da coinvolgere per difficoltà logistiche, scarsi canali comunicativi, diversità di lingua e cultura, non abitudine alla partecipazione (anziani, stranieri, nuove generazioni, diversamente abili, ecc.) sono previste modalità fra loro integrate, sia mediate che interattive, privilegiando il contatto diretto, informale e conviviale. Si prevede pertanto la collaborazione del TdN per la realizzazione di azioni di outreach sul posto (colloqui, momenti conviviali, ascolto attivo, passaparola, ecc.).</p> <p>I lavoratori e lavoratrici dell'area saranno coinvolti grazie alle sollecitazioni e alle disponibilità delle aziende, che promuoveranno le iniziative e concederanno gli spazi per i momenti di informazione e partecipazione.</p>
--	---

<p>Inclusione</p>	<p>ATTORI/SOGGETTI ORGANIZZATI</p> <p>Come già accennato, il TdN rappresenta il principale strumento per l'inclusione dei soggetti organizzati, anche di quelli emersi dopo l'avvio del percorso. In fase di condivisione, sarà compito del TdN capire chi altro sollecitare e individuare le più idonee modalità di inclusione. La prima mappatura di tali soggetti, elaborata dallo staff di progetto, sarà condivisa e integrata con il TdN stesso nel suo 1° incontro e, una volta completata, pubblicata on-line allo scopo di raccogliere integrazioni e segnalazioni. I potenziali interessati saranno avvisati sia in modo diretto (convocazioni, telefonate, email), che indiretto (news, materiale pubblicitario, comunicazione istituzionale). Il TdN rimarrà aperto per tutto il processo ai nuovi soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del TdN stesso. In fase di svolgimento, qualora dovessero emergere nuovi soggetti (ad es. gruppi informali sorti spontaneamente e disponibili a cooperare nell'attuazione delle proposte emerse), questi verranno invitati a prendere parte alle attività del processo.</p> <p>SOGGETTI NON ORGANIZZATI Riguardo ai soggetti non organizzati, si conta molto sulle azioni di sollecitazione sul posto (outreach) e sul passaparola, da realizzare anche con l'aiuto del TdN. Tutto ciò sarà rafforzato e sottolineato da una specifica campagna di comunicazione. I momenti di outreach e i laboratori saranno aperti a tutti. In linea generale, pertanto, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della "porta aperta", tuttavia, se ritenuto necessario per conseguire una maggiore inclusione, a seguito di un confronto con il TdN si potranno mettere in atto tutti o alcuni di questi ausili: attività di sollecitazione mirate per le realtà sociali con maggiore difficoltà a partecipare; integrazione dei partecipanti con un campione rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso ed estrazione sociale e culturale; invito diretto a cittadini stranieri, disabili, soggetti deboli. Il calendario degli incontri sarà definito in accordo con il TdN e reso pubblico tramite vari canali informativi. Per le date saranno privilegiati il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina pomeriggio nel fine settimana, dando priorità, nella scelta di orari e sedi, alle esigenze dei tempi di vita e di lavoro delle "categorie" più strategiche per lo specifico incontro. Gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche. Per ovviare al problema del "digital divide" è prevista anche la distribuzione di materiale pubblicitario cartaceo (porta a porta, esercizi commerciali, punti di interesse, punti di primo contatto comunale)</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>MODALITÀ DI SELEZIONE In fase di condivisione si costituisce il primo nucleo del TdN, convocando al 1° incontro (sia con invito che con adeguata pubblicità) il responsabile del processo, un rappresentante dello staff di progetto, i soggetti organizzati sollecitati secondo le modalità sopra indicate.</p> <p>In caso di nuove richieste di adesione a processo già avviato, sarà possibile implementare la composizione del TdN previa valutazione del TdN stesso. I soggetti partecipanti al TdN dovranno nominare un proprio rappresentante: si prevede un gruppo di 10-15 partecipanti; tuttavia, in caso di un numero elevato di candidature, il primo nucleo del TdN effettuerà una selezione in base alla rilevanza dell'interesse rappresentato e alla rispondenza alle questioni connesse con l'oggetto del processo.</p> <p>RUOLO DEL TDN Condivisione: nel 1° incontro verifica la mappatura dei soggetti da coinvolgere, stabilisce le modalità di sollecitazione da mettere in atto, si accorda sui contenuti da sviluppare, si confronta con lo staff di progetto su metodologie e strumenti del percorso. Svolgimento: in apertura supporta le azioni di</p>

	<p>sollecitazione/reclutamento e, realizzati i principali momenti partecipativi, verifica lo stato di avanzamento del processo, proponendo, se necessari, correttivi e modifiche da apportare. Viene inoltre consultato sulla puntuale definizione degli strumenti da impiegare in fase di chiusura. In chiusura, con il supporto dello staff di progetto, valuta gli esiti del percorso, approva i contenuti del DocPP, determina il programma di monitoraggio e ratifica la costituzione del Comitato di Garanzia locale. MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E METODI PER LA CONDUZIONE Gli incontri del TdN sono calendarizzati e le convocazioni sono pubbliche. La convocazione viene inviata con OdG, data e orario, durata e regole della discussione. Per dare adeguata visibilità al TdN, all'interno dello spazio web dedicato al processo è prevista una specifica sezione "TdN", contenente: componenti, calendario incontri, convocazioni pubbliche, report degli incontri. Il TdN sarà condotto con le metodologie del face-model (facilitazione esperta) e si riunirà almeno tre volte. Nel caso in cui i partecipanti fossero più di 20, si divideranno in sottogruppi gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Non si prevede di approvare un regolamento per il funzionamento del TdN. RISOLUZIONE DEI CONFLITTI Eventuali conflitti interni al TdN saranno risolti attraverso l'intervento del facilitatore, che metterà in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>I metodi da impiegare prevedono un mix di strumenti per consentire la più ampia inclusione e venire incontro alle diverse esigenze che via via emergeranno. Il responsabile del progetto si avvale di uno o più facilitatori che, in generale, utilizzano i metodi dell'ascolto attivo e del face-model per favorire il confronto aperto, sia durante i momenti partecipativi che nel TdN.</p> <p>Nella fase di apertura si cercheranno di individuare e superare gli elementi ostativi alla partecipazione e all'adozione di comportamenti legati alla transizione energetica, con l'aiuto di facilitatori che smusseranno eventuali attriti che si verranno a creare dovuti ad una non comprensione degli obiettivi del processo. Stante il tema delicato – povertà energetica, aumenti dei prezzi energetici, minore potere di acquisto – si presuppone che questi incontri possano essere vissuti dalla cittadinanza come momenti nei quali esprimere i propri disagi e richiedere un supporto (anche economico) da parte dell'Amministrazione. Obiettivo del percorso, invece, è far emergere le risorse della comunità, in termini progettuali, da condividere e co-definire insieme a tutti gli interlocutori per individuare soluzioni collettive più efficaci, come ad esempio le Comunità Energetiche.</p> <p>Nella fase di chiusura si porrà la massima attenzione a chiarire – sempre tramite facilitatori – l'esito del percorso ed i contenuti del DocPP: linee guida operative che però dovranno essere approfondite e agite dalla comunità o da porzioni di essa, per realizzare gli obiettivi di riduzione di consumi e di maggiore autonomia nella produzione ed approvvigionamento di energia.</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>Per garantire l'accessibilità alle informazioni è prevista la predisposizione di un piano di comunicazione, costituito in linea di massima dai seguenti strumenti. 1. Identità visiva specifica con logo e visual dell'iniziativa (n.2 bozzetti fra cui scegliere e successiva elaborazione della versione definitiva): l'immagine coordinata permette di rendere i prodotti di comunicazione direttamente riconducibili al progetto. 2. Progettazione e stampa di prodotti informativi: materiale cartaceo da distribuire sul territorio nei luoghi di maggior frequentazione, per informare la cittadinanza meno digitalizzata (ad</p>

esempio cartoline e manifesti 70x100 con calendario degli incontri). 3. Realizzazione di eco-gadget omaggio personalizzati con logo del progetto. 4. Contenuti e testi per spazio web dedicato: da aprire in fase di condivisione del percorso e rendere direttamente accessibile dalla home page del sito istituzionale del Comune tramite logo linkabile. Lo spazio (all'interno del sito del Comune o del Tecnico di Garanzia) sarà aggiornato per tutta la durata del percorso e conterrà: informazioni sul progetto; programma delle attività; prodotti di comunicazione; verbali e report degli incontri; pagina dedicata al TdN; pagina dedicata al Comitato di Garanzia; pagina dedicata ai risultati del percorso. 5. Altri canali web e social: le news di lancio e remind sui principali momenti del percorso saranno direttamente visibili dalla HP istituzionale e rimanderanno agli eventuali approfondimenti interni allo spazio dedicato. Per supportare la promozione del percorso, informare e aggiornare la fetta di cittadinanza digitalizzata, creare rete con le realtà organizzate della zona, saranno pubblicati post e notizie sui social. 6. Canali e strumenti propri dell'Amministrazione: comunicati stampa; newsletter; comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettere/inviti informativi).

Per tutte le attività sopra descritte si farà rete con i partner che saranno coinvolti, in modo tale da agire come ulteriore cassa di risonanza presso i propri interlocutori (ad es. le imprese presso lavoratori / lavoratrici)

Caratteristiche tecniche

	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	La referente dello staff interno ha frequentato, nel 2010, il Master di perfezionamento post laurea "Azione Locale partecipata e progetto urbano sostenibile" presso lo IUAV di Venezia in collaborazione con Dastu – Politecnico di Milano. È previsto un modulo di formazione della durata di circa 3/4 ore dedicato ai primi strumenti per sviluppare le proprie capacità di facilitazione (strumenti e metodi). Il modulo è rivolto ai componenti del TdN
Attività di monitoraggio e controllo	Le attività di monitoraggio e controllo spetteranno principalmente al responsabile del processo, con il supporto dei componenti dello staff di progetto interni all'Amministrazione. Tali attività si presume possano avviarsi (indicativamente) a fine 2023. Sarà cura del responsabile curare anche le comunicazioni e gli aggiornamenti destinati ai componenti del TdN e del Comitato di Garanzia locale. Per accompagnare l'attuazione delle soluzioni saranno messe in atto tutte o alcune delle azioni di seguito riportate, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del processo, anche in base alle sollecitazioni e richieste da parte del TdN e/o del Comitato di Garanzia. Programmazione di un incontro di coordinamento e aggiornamento del TdN, proposto dal responsabile del processo, per verificare la necessità di azioni integrative (ad es. promozione di altri incontri con esperti, ecc.). Comunicazione periodica ai partecipanti dedicata alle iniziative complementari attivate dall'Amministrazione (ad es. momenti informativi, partecipazione a bandi sui temi del percorso partecipativo, ecc.). Organizzazione di uno o più momenti pubblici dedicati. I membri del Comitato di Garanzia sono sia proposti dal TdN che individuati in base ad auto-candidature di cittadini interessati a farne parte. Per questo sarà data adeguata pubblicità e, negli incontri in fase di apertura, si chiederà alle persone di candidarsi. Si

punta a formare un gruppo di 5-10 persone max, rappresentativo delle diverse aree della frazione e dei diversi interessi, prestando attenzione anche alla parità di genere. I componenti dovranno essere persone imparziali, privi di interessi personali e avere una qualche conoscenza delle pratiche partecipative. I membri dello staff di progetto non possono sedere nel Comitato, tuttavia devono mantenere comunicazioni e aggiornamenti periodici e possono essere chiamati dal Comitato stesso per riferire su questioni e problematiche. RUOLO E ATTIVITÀ Il Comitato verifica la realizzazione delle attività del processo e la loro qualità/ imparzialità, attivandosi, qualora essa venisse disattesa, tramite comunicazioni via mail e/o incontri con l'Amministrazione e lo staff di progetto. Dopo la conclusione del processo, il Comitato prosegue la sua attività per monitorare gli esiti e gli sviluppi della decisione anche rispetto ad azioni in cui, in certi casi, i suoi stessi componenti possono svolgere un ruolo attivo, diventando quindi direttamente garanti della loro realizzazione. Il Comitato individua i metodi più idonei per il lavoro interno e gli strumenti di valutazione per il lavoro esterno. Ad esso viene dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web dedicato, contenente: ruolo e attività, composizione, date e verbali delle riunioni.

Oneri per la progettazione

1

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Attività preparatorie; Elaborazione del programma operativo

2

Importo	1300
Dettaglio della voce di spesa	Coordinamento staff di progetto: n.3 incontri in presenza

Oneri per la formazione

Importo	1200
Dettaglio della voce di spesa	Attività di docenza e formazione sul campo

Oneri per la fornitura

1

Importo	5000
Dettaglio della voce di spesa	Facilitazione

2

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Servizi di conciliazione

3

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Reportistica. restituzione e redazione DocPP

4

Importo	1600
Dettaglio della voce di spesa	Materiali per eventi e laboratori (buffet, gadget e mappe/pannelli di lavoro)

Oneri per la comunicazione

1

Importo	800
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione logo e immagine condivisa, progettazione grafica materiali.

2

Importo	500
Dettaglio della voce di spesa	Redazione contenuti web, social e stampa

3

Importo	900
Dettaglio della voce di spesa	Stampa materiali e diffusione

Spese generali

Importo	700
Dettaglio della voce di spesa	costi generali

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.300,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.200,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	8.600,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.200,00
Totale Costi diretti	14.300,00
Tot. Spese generali	700,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	4,90

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	<p>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022, che attesta l'avvio del processo partecipativo</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna</p>

Impegni dell'ente titolare della decisione

	<p>Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione</p>
	<p>L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento</p>

adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016